UNIONCAMERE VENETO
Delegazione di Bruxelles

Commissione Europea: qualità del lavoro stabilita come priorità UE

Negli ultimi dieci anni la qualità dell'occupazione nell'Unione Europea ha registrato progressi significativi, in particolare per quanto riguarda i livelli salariali, la sicurezza del posto di lavoro e l'organizzazione dell'orario di lavoro. È quanto emerge dal rapporto European Employment and Social Outlook 2026 il quale evidenzia come posti di lavoro di qualità superiore non rappresentino soltanto un beneficio per i lavoratori, ma costituiscano un motore fondamentale per costruire un'economia robusta, altamente produttiva e competitiva. Un'occupazione di qualità, infatti, stimola la motivazione del personale, riduce il turnover aziendale, incentiva lo sviluppo delle competenze e migliora i modelli organizzativi interni. Entro la fine dell'anno, la Commissione Europea presenterà il Quality Jobs Act, a seguito della seconda fase di consultazione con le parti sociali.

Nonostante i trend generali positivi, il quadro europeo mostra marcate eterogeneità tra settori economici e paesi membri. La qualità del lavoro risulta nettamente più elevata nei settori ad alto valore strategico e tecnologico, (informatica, finanza, attività professionali, pubblica amministrazione) mentre condizioni più precarie, orari atipici e retribuzioni inferiori si riscontrano nei servizi di alloggio e ristorazione o nelle mansioni di supporto. Il documento sottolinea inoltre come la carenza di manodopera tenda a concentrarsi proprio nei settori con occupazioni di minore qualità, dimostrando che il miglioramento delle condizioni contrattuali rappresenta la leva principale per attrarre e trattenere i lavoratori. Non mancano infine divergenze geografiche, in cui alcuni Stati membri hanno registrato un peggioramento degli indicatori negli ultimi anni, in controtendenza rispetto alla media UE.

Sul fronte economico, il rapporto evidenzia il profondo legame di reciprocità tra retribuzioni e produttività. Se da un lato la crescita sostenibile dei salari richiede un incremento della produttività aziendale, dall'altro l'introduzione di retribuzioni più adeguate e di salari minimi efficaci spinge le imprese a investire e innovare, abbandonando logiche di competitività basate esclusivamente sul ribasso del costo del lavoro. A seguito dell'adozione della direttiva UE sui salari minimi, si sono registrati aumenti salariali significativi, in particolare negli Stati con livelli retributivi storicamente più bassi. In questo scenario, l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie offrono importanti opportunità per alleggerire i compiti di routine e accrescere la produttività.

Nel 2025 il tasso di occupazione ha raggiunto il record del 76,1%, con una disoccupazione stabile ai minimi storici del 6%. Per il 2026, le analisi della Commissione indicano che lo shock energetico

legato alle tensioni nel Medio Oriente rallenterà la creazione di nuovi posti di lavoro — stimando circa 440.000 occupati in meno rispetto alle previsioni —, ma non fermerà la crescita complessiva. I datori di lavoro tenderanno infatti a trattenere la forza lavoro qualificata, evitando licenziamenti di massa. Parallelamente, i salari reali hanno recuperato le perdite legate al picco inflazionistico del biennio 2022-2023, attestandosi su livelli superiori dell'1,4% rispetto al periodo pre-pandemico.

In conclusione, la qualità dell'occupazione è un tema che deve rimanere centrale nelle strategie europee; l'UE ha ribadito infatti, che promuovere posti di lavoro tutelati, ben retribuiti e stimolanti rappresenta l'unica strada percorribile per garantire la coesione sociale e la prosperità economica a lungo termine.

M.B. 22/10/2026

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

Link: [La qualità del lavoro è una priorità dell'UE, secondo la relazione annuale della Commissione - Rappresentanza in Italia]

